



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 54 - n° 3 - MARZO 2020

1



CIAO DINO !

Nel mese di febbraio purtroppo è andato avanti Dino Cifani.

Alpino abruzzese, una persona, per come ho avuto modo di conoscere, molto gentile e pacata; coincidenza nell' ultimo decennio, più o meno, avevamo stretto particolare amicizia visto che Dino abitava nel mio stesso palazzo ed avere nello stesso contesto abitativo un fratello alpino mi faceva sentire più a Casa... .. R.I.P.

Il 15 febbraio, grande successo per la serata "il TOC degli Angeli" dove l'Angelo Becci ci ha preparato, insieme alla sua squadra, con grande maestria, la particolare specialità bellagina, appunto "il TOC".

Venerdì 21 febbraio abbiamo accolto come tradizione per ringraziarli dell'impegno che questi uomini e donne giornalmente svolgono nella salvaguardia della collettività, un nutrito gruppo di rappresentanti delle forze dell'ordine insieme al Sindaco e Vice Sindaco di Cinisello Balsamo. Già in questa occasione si vociferava sui possibili procedimenti per ridurre eventuali contagi del "corona virus".

RIGUARDO A QUESTO RISPETTANDO LE DIRETTIVE DELLA REGIONE LOMBARDIA E GOVERNATIVE, continueremo per tutto il mese di marzo, salvo altre indicazioni, a mantenere la nostra sede CHIUSA e quindi tutte le attività associative di gruppo e sezionali SONO SOSPESE !!!

LA RIUNIONE DI GRUPPO si potrà svolgere appena sciolte le procedure di contenimento del contagio.

Un grosso abbraccio Alpino,
speriamo di vederci presto...

Angelo Spina

IMPEGNI di GRUPPO e di SEDE

data da confermare	Riunione di Gruppo
data da confermare	Assemblea Sezionale
data da confermare	Riunione Capigruppo a Milano
Lun 30 marzo	Riunione Consiglio del Gruppo
Gio 2 aprile	Riunione di Gruppo

2

<p>AUGURI !!!</p> <p>Buon Compleanno a:</p>	 <p>Maurizio Salto 2 marzo Ne compie 81</p>	 <p>Carlo Rusconi 2 marzo Ne compie 63</p>	 <p>Emilio Lovati 3 marzo Ne compie 78</p>
	 <p>Angelo Cremagnani 4 marzo Ne compie 82</p>	 <p>Sergio Molteni 21 marzo Ne compie 50</p>	 <p>Angelo Spina 22 marzo Ne compie 47</p>

VOCI DAL GRUPPO

Pensieri

Tutti gli anni, nei primi periodi si scatenano gli oroscopi (??!) e gli oroscopari, ognuno di noi fa i suoi buoni propositi (la dieta??) destinati spesso a perdersi nel tempo e si fanno gli elenchi degli anniversari dell'anno nuovo.

Già, gli anniversari. Sono sempre fonte di ricordi, di nostalgie, anche di bilanci.

In questo 2020 ne abbiamo già vissuti due, relativi a due giganti della nostra memoria: Fausto Coppi, indimenticato mitico eroe dell'orgoglio italiano che cercava di riemergere dalle cicatrici della guerra, morto prematuramente e tragicamente nei primi giorni del gennaio di 60 anni fa a 40 anni, ma mai scomparso dalla memoria di tutti gli italiani e Federico Fellini, grande regista che ha portato il nome e le belle immagini dell'Italia in tutto il mondo e che ancora oggi è celebrato, nato nel gennaio di cento anni fa.

Celebreremo poi il centenario della nascita del grande Alberto Sordi, di Papa Giovanni Paolo II, di cui in quasi tutte le nostre sedi conserviamo un'immagine con il cappello alpino ed anche del nostro Leonardo Caprioli.

Anche il nostro gruppo in quest'anno festeggerà un importante anniversario.

Sono infatti vent'anni che abbiamo inaugurato la nostra sede!

Come dicevo, gli anniversari sono, devono essere, motivo di ricordi e quindi tanti sono i momenti ed i motivi che ci legano alla nostra sede.

Innanzitutto l'attesa: da anni avevamo già avuto la soddisfazione di avere, grazie alla disponibilità di Don Giuseppe Longhi, una sede tutta nostra in via S. Ambrogio, che aveva dato un impulso a tutte le nostre attività.

Quando si prospettò la possibilità di averne una più capiente non ci sembrò quasi vero; era un sogno quasi impensabile, da non credere.

E cominciò l'attesa, legata quasi esclusivamente alla burocrazia ed ai suoi derivati.

Ma, se è vero come è vero che *“per gli alpini non esiste l'impossibile”* non demordemmo. La caparbia e la determinazione del capogruppo Lino Riva e di alcuni di noi non si fece vincere ed alla fine riuscimmo a partire con i lavori.

Si fecero evidenti allora la volontà, la determinazione e l'impegno di tanti, alpini, amici e conoscenti per far funzionare quel cantiere “anomalo”, in cui c'era attività quando gli altri cantieri erano fermi, e che pian piano concretizzava il nostro sogno.

Conoscemmo anche la simpatia di cui il nostro gruppo godeva tra fornitori, artigiani, professionisti e gente comune di Cinisello. Porte aperte sempre, credito incondizionato, dilazioni impossibili (pagherete quando potrete...) sconti fino al limite del 100% per la “casa degli alpini”.

E mentre la costruzione sorgeva, per la serie “l'appetito vien mangiando...” pensavamo a quanti sarebbero entrati, alle tante attività che già svolgeva il nostro gruppo e che sarebbero aumentate, ed allora se ne aggiungeva un pezzo.

Ci volle un po' di tempo, ma alla fine la nostra sede splendeva là, in mezzo al verde.



Così, nell'aprile di vent'anni fa, eravamo tutti lì ad inaugurare quello che era il più bel sogno che ognuno di noi aveva avuto, orgogliosi di essere riusciti a realizzarlo e di sentircene parte.

In quei muri, in quella casa infatti c'era qualcosa di ciascuno di noi!

Dell'inaugurazione, oltre al sole ed alla generale euforia, ricordiamo tre persone care a tutti noi, due donne e un alpino: Lucia Gandini, Sheida e Beppe Parazzini.

Lucia, decana delle “donne del gruppo” aveva

scoperto la targa sulla facciata, Sheida la nostra figlia adottiva era venuta da Sarajevo per tagliare il nastro tricolore e Beppe Parazzini, presidente nazionale in carica, aveva partecipato alla sfilata sottolineando nel suo intervento l'apprezzamento per il nostro gruppo.

Conosceva bene il nostro cantiere, Beppe, perché ogni qualvolta che faceva qualche trasferta alpina con il suo direttore generale, tale Luciano Gandini, si trovava di fronte sempre ad una diversa scusa per passare da via De Ponti e quindi vedere l'avanzamento dei lavori....

Da quel giorno quindi la nostra sede è in "servizio permanente effettivo".

In questi vent'anni sono diverse migliaia le persone che sono passate da qui, alpini, famigliari, amici, simpatizzanti, conoscenti, autorità e gente comune.

Abbiamo ospitato manifestazioni, associazioni cittadine, forze dell'ordine, anziani, scolari, riunioni tradizionali del nostro gruppo.

L'abbiamo riempita spesso per i pranzi solidali, con tante iniziative del nostro gruppo, abbiamo riunito tante volte le volontarie della Casa dell'accoglienza e gli amici dell'ospedale da campo ANA, abbiamo festeggiato compleanni nostri, quelli importanti dei nostri figli, qualche loro matrimonio, i battesimi dei nostri nipoti, l'abbiamo sentita risuonare delle voci dei bimbi all'arrivo del Babbo Natale sulla slitta, abbiamo tenuto le nostre riunioni annuali, abbiamo incontrato i famigliari nostri e degli amici andati avanti in tante "serate famiglia".

Sempre abbiamo raccolto complimenti e consensi, e, sempre, ci siamo sentiti orgogliosi.

L'abbiamo fatta diventare anche camera ardente per l'amico Luciano ed abbiamo festeggiato, con tutti i capigruppo della Sezione, anche i 100 anni di Antonio Rezia.

Due appuntamenti tra gli ultimi voglio citare, perché emblematici: il pranzo per i cento anni della nostra Associazione, dopo le manifestazioni ufficiali, in cui abbiamo ricordato tanti amici scomparsi e la Messa di Natale, che abbiamo celebrato nella nostra sede, come al solito colma di alpini, famigliari ed amici, dopo tanti anni che la organizziamo presso la casa di riposo Martinelli.

Da vent'anni quindi la nostra sede è viva, è il fulcro delle nostre attività di gruppo, è il luogo dei nostri incontri e lo è diventato anche i soci che vent'anni fa non era ancora entrato nel nostro gruppo.

Come festeggeremo questo anniversario?

Io penso che il modo migliore sia di trovarci tutti lì, un giorno di aprile, vent'anni dopo, alpini, famigliari ed amici per passare qualche ora insieme.

Come sempre, in amicizia, senza formalità, semplicemente: è casa nostra!

Giuliano Perini



(foto di A. Fenini)